



TEATRO CARLO FELICE

VENERDI' 10 APRILE ore 20

TOSCA

DI GIACOMO PUCCINI



L'opera-simbolo del Novecento, avendo debuttato a Roma il 14 gennaio del nuovo secolo, *Tosca* di Giacomo Puccini torna in scena attesissima al Teatro Carlo Felice da venerdì 10 aprile, per due weekend.

Il capolavoro del compositore toscano sarà proposto in un allestimento del Teatro dell'Opera di Roma ispirato ai bozzetti originali delle scene e ai figurini dei costumi firmati da Adolf Hohenstein per la prima rappresentazione del 1900, frutto di un attento lavoro di ricostruzione compiuto dai laboratori di scene e sartoria del Teatro della Capitale circa dieci anni fa, che è stato inoltre proposto in una importante ripresa televisiva RAI lo scorso mese di novembre.

La regia è firmata da Alessandro Talevi, ripresa da Anna Maria Bruzzese, le luci sono di Vinicio Cheli. Il lavoro restituisce il fascino della tradizione pittorica del teatro all'italiana, attraverso scenografie dipinte, prospettive architettoniche e una cura minuziosa dei dettagli che superano l'intento restaurativo per farsi rilettura consapevole della tradizione, in dialogo con lo sguardo contemporaneo per valorizzare di forme del patrimonio storico tipiche del teatro musicale. Sul podio dell'Orchestra del Teatro Carlo Felice salirà Giuseppe Finzi, alla guida anche del Coro e del Coro di voci bianche della Fondazione, preparati rispettivamente da Claudio Marino Moretti e Gino Tanasini.

Il cast riunisce interpreti di rilievo internazionale: nel personaggio del titolo si alternano Anastasia Bartoli (10 e 12 aprile), Carmen Giannattasio (17 e 19 aprile) e Valentina Boi (11 e 18 aprile); Mario Cavaradossi ha la voce di Giorgio Berrugi (10, 12, 17 e 19 aprile) e Carlo Ventre (11 e 18 aprile), mentre il barone Scarpia è interpretato



da Lucas Meachem (10, 12, 17 e 19 aprile) e Ivan Inverardi (11 e 18 aprile). Completano il cast, tra gli altri, Luca Tittoto e John Paul Huckle (Angelotti), Fabio Maria Capitanucci (Sagrestano), Manuel Pierattelli (Spoletta), Franco Cerri (Sciarrone) e Loris Purpura e Roberto Conti (Carceriere).

La regia si concentra sulla dimensione psicologica dei personaggi, mettendo in luce la complessità delle relazioni e la sottile ambiguità che attraversa il dramma, al di là della sua apparente immediatezza.

Ambientata nella Roma del giugno 1800, *Tosca* racconta una vicenda che si consuma nell'arco di poche ore, tra passioni amorose, intrighi politici e violenza. La cantante Floria Tosca, il pittore Mario Cavaradossi e il capo della polizia Scarpia sono i protagonisti di un dramma serrato, in cui il potere si intreccia con il desiderio e l'amore si trasforma in ossessione. La vicenda si apre nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, prosegue nel Palazzo Farnese e si conclude tragicamente a Castel Sant'Angelo, in un susseguirsi di scene rapide e quasi cinematografiche che rappresentano uno degli elementi più visionari e profetici dell'opera. Fin dalla sua prima rappresentazione del 14 gennaio 1900, al Teatro Costanzi di Roma, *Tosca* si impose come opera capace di intercettare il clima storico e culturale del tempo: una società attraversata da tensioni politiche e sociali oltre che da una nuova sensibilità teatrale, più diretta e realistica.

Dal punto di vista musicale, *Tosca* segna una tappa fondamentale nello sviluppo del linguaggio pucciniano. La scrittura si fa essenziale, incisiva, costruita su una continua aderenza tra parola e musica, con un uso raffinato del leitmotiv e una forte caratterizzazione dei personaggi attraverso il colore orchestrale. La tensione drammatica attraversa tutta la partitura, culminando in alcune delle pagine più celebri dell'opera lirica: "Recondita armonia", "Vissi d'arte", "E lucevan le stelle". Ma è l'intero tessuto musicale a restituire la complessità dei rapporti tra i protagonisti, in un continuo gioco tra verità e menzogna, desiderio e potere, in cui ogni dettaglio contribuisce alla narrazione.

Per *Tosca* il Teatro Carlo Felice porta avanti il consueto percorso di divulgazione articolato nei consueti due incontri di presentazione al Teatro Auditorium Eugenio Montale (già avvenuti) e poi non mancano le introduzioni all'ascolto di circa 30 minuti che gli spettatori delle singole recite potranno seguire in Sala Paganini, da 45 minuti prima dell'inizio, a cura degli allievi del Conservatorio "Niccolò Paganini" con il coordinamento di Federico Pupo direttore artistico del Carlo Felice.

Questo il calendario delle recite:

venerdì 10 aprile (ore 20, Turno A), sabato 11 aprile (ore 20 FA2), domenica 12 aprile (ore 15 Turno C), venerdì 17 aprile (ore 20 Turno B), sabato 18 aprile (ore 17 FA2) e domenica 19 aprile (ore 15 Turno F).

Biglietti da 15 a 100 euro / riduzioni Under18 – Over 60 e disabili